



GENIO
in 21 giorni

“Sii appassionato fino all’intelligenza”

José Bergamin



“GENIO IN 21 GIORNI”

Allegato esplicativo di presentazione per una convenzione con l’Ordine degli Avvocati di Milano, valida 12 mesi a partire dalla data di attivazione

“Sii appassionato fino all’intelligenza.”

José Bergamín

“Genio Net” è una rete di imprese nata nel 2017. A pochi anni dalla sua fondazione, conta 36 sedi in Italia e 16 all’estero. Lo scopo è innovare l’apprendimento in tutti i settori, dall’istruzione scolastica al business, in un’ottica non solo di miglioramento personale, ma di impatto sulla società. È per tale ragione che la mission aziendale è letteralmente “Far re-innamorare le persone dello studio e accendere le loro intelligenze”.

“Genio in 21 Giorni”

Perché proprio “Genio”?

Su iniziativa di Massimo De Donno, il CEO dell’azienda - e insieme a un team di esperti di apprendimento, tra i quali pedagogisti, psicologi, ricercatori - “Genio Net” ha creato un format di corso sul metodo di studio unico nel suo genere, “Genio in 21 Giorni”. La promessa contenuta nel nome - “Genio” - è ambiziosa, ma vuole essere una provocazione positiva (inizialmente pensata per “catturare” l’interesse degli studenti universitari): «Ricordati che il tuo cervello ha un immenso potenziale inespresso, un “genio”, se vuoi, di cui sei perlopiù inconsapevole: l’obiettivo del corso è fartene rendere conto e farti capire come funziona, ossia quali processi lo caratterizzano, come interagiscono e come puoi potenziarli».

La scelta del termine “genio” associato a “intelligenza”, rispecchia non solo una delle definizioni più pregnanti che Howard Gardner ha dato di “intelligenze multiple”, come una sorta di “genio, o inclinazione, individuale”, rimarcando così l’importanza di un metodo che valorizzi le nostre caratteristiche personali, ma anche la lunga tradizione che gli attribuisce tale significato dal mondo latino a oggi.

La voce latina *genius*, infatti, deriva dal verbo *gignere* ‘generare’: il *genio* è qualcosa di generato insieme alla persona, si identifica con lei e fa parte delle sue caratteristiche naturali. Non stupisce dunque che il termine *genio* sia poi arrivato a indicare le particolari inclinazioni di un individuo, i suoi talenti e attitudini (“avere *genio* per gli affari, per l’arte, ecc.”).



La mission: l'intelligenza al centro.

Una volta di più, è, pertanto, così rimarcata la mission di “Genio in 21 Giorni”, “Far re-innamorare le persone dello studio e accendere la loro intelligenza”, come sopra ricordato. Ancora più fondamentale, alla luce della storia dell’umanità, è usare al meglio le nostre caratteristiche cognitive individuali per migliorare la comprensione della realtà, la nostra “intelligenza”. Dal Latino “intelligere”, composto da “inter”, ‘fra’, e “legere”, ‘scegliere’, essa è la capacità di scegliere fra più elementi simili con criterio, o anche leggere, comprendere, i collegamenti tra i diversi aspetti della realtà.

Perché “in 21 Giorni”?

Forse che “accendere l’intelligenza” ha una scadenza? Certo che no. D’altra parte, prima si inizia, meglio è. Il significato dell’espressione, tuttavia, non è questo: il riferimento è ai 21/28 giorni necessari al cervello per acquisire nuovi automatismi, nella fattispecie, le “conquiste intellettuali” - potremmo definirle così, non a sproposito, come vedrete - che il metodo di cui ci accingiamo a parlare nel dettaglio, facilita e consente di acquisire stabilmente. Veniamo al dunque.

IL METODO “GENIO IN 21 GIORNI”

Date tali premesse, vediamo qual è l’*unicum* di “Genio in 21 Giorni” rispetto al modo tradizionale di studiare: quest’ultimo consiste di due fasi, “Leggi” e “Ripeti”. Ciò significa ripetere mentalmente o ad alta voce, sottolineare e leggere la stessa cosa più di una volta, fare schemi o altre forme di appunti. Fondamentalmente, si tratta di “passare più volte” sulle stesse informazioni fino a quando non vengono impresse nella memoria.

Il metodo “Genio in 21 Giorni”, invece, funziona in modo personalizzato su ciascuna delle attività del cervello per generare un apprendimento consolidato che duri nel tempo. Le abbiamo sintetizzate con l’acrostico “ALCUORE”, che sta per: Approccio, Lettura; Comprensione, “Unire i puntini”, Organizzazione, Ricordo, Esposizione. Esaminiamo nel dettaglio le singole fasi.

APPROCCIO (MENTALE)

Tutto ciò che riguarda: motivazione intrinseca, concentrazione, atteggiamento del discente.

LETTURA/LESSICO

Un’associazione indispensabile, quella tra lettura e lessico, a tal punto che la povertà lessicale sempre più comune comporta, come dimostrato da anni di studi scientifici, una percezione della lettura come attività sempre più “difficile” e meccanica.



COMPRESIONE

Strettamente associata al punto precedente, in quanto minore è la nostra conoscenza del lessico (pensiamo a quello specifico di una materia scolastica), minore è, inevitabilmente, la comprensione della materia stessa.

“UNIRE I PUNTINI”

Con tale espressione, ci riferiamo a una capacità di elaborazione più profonda, cioè la capacità di creare connessioni tra ciò che studiamo e il mondo esterno, interiorizzare ciò che abbiamo appreso.

ORGANIZZAZIONE

Si tratta sia dell'organizzazione cognitiva, ad esempio attraverso mappe mentali e schemi, sia della gestione del tempo.

RICORDO

Non temporaneo o basato sulla ripetizione, ma sulle mnemotecniche e le strategie di memorizzazione a medio e lungo termine.

ESPOSIZIONE

Non indica solo la presentazione ordinata e completa di un argomento, ma anche le emozioni ad essa associate, la cui gestione è fondamentale per una performance efficace.

Dalla descrizione, per quanto estremamente sintetica, delle attività sulle quali va a lavorare il metodo “Genio in 21 Giorni”, sorge la domanda: come possiamo essere sicuri di avere le informazioni corrette sul singolo individuo e gli strumenti più adatti per generare il risultato atteso, “Far re-innamorare le persone dello studio e accendere la loro intelligenza”? La base solida sulla quale si costruisce il percorso è la profilazione scientifica di tutte le componenti individuali inerenti allo studio. Vediamo di cosa si tratta.

La profilazione scientifica- AMOS

Uno dei fondamenti del metodo è la profilazione scientifica (basata sulla batteria di test ,AbititàeMOtivazionealloStudio)di:stilicognitiviediapprendimento individuali, approccio allo studio e strategie di studio ideali e realmente applicate dai corsisti, oltreché convinzioni sulla propria intelligenza (‘statica’, quindi non migliorabile, ‘dinamica’, pertanto modificabile).

Viene altresì rilevato l'orientamento agli obiettivi di apprendimento (per un miglioramento personale) o di prestazione (per un risultato “esterno”, ad esempio la valutazione). A rendere completo il profilo, contribuisce anche l'analisi dei livelli di ansia e resilienza, che hanno un impatto decisivo sulla qualità dell'apprendimento a breve, medio e lungo termine.



L'autoefficacia

I dati raccolti tramite la profilazione illustrata permettono di applicare strategie didattiche “sartoriali” per rendere i corsisti “autoefficaci”.

L'autoefficacia, meglio nota come “autoefficacia percepita”, citando le parole usate da Albert Bandura, l'ideatore del concetto, corrisponde alla consapevolezza di essere capaci di dominare specifiche attività, situazioni o aspetti del proprio funzionamento psicologico o sociale. In altre parole, è la percezione che abbiamo di noi stessi di sapere di essere in grado di fare, sentire, esprimere, essere o divenire qualcosa.

Il Preparatore Personale

Come si diventa autoefficaci concretamente, grazie al corso? Ogni singola fase di esso è strutturata a tal fine e il conseguimento dell'obiettivo è accertato, tra l'altro, da una figura essenziale: il Preparatore Personale, una tutor altamente specializzato creato ad hoc da “Genio”.

Per conseguire la qualifica di Preparatore Personale, i tutor ricevono una formazione specifica atta a profilare il corsista, leggere e interpretare correttamente i risultati del profilo e strutturare un intervento efficace per superare le eventuali difficoltà o barriere che fino a quel momento hanno limitato il discente.

Tale formazione è supervisionata dal Professor Riccardo Venturini, psicologo e Coordinatore, tra l'altro, del “Corso di Perfezionamento in Psicopatologia dell'Apprendimento” presso il Dipartimento di Formazione dell'Università di San Marino.

La “Certificazione di Competenze”

Il Prof. Venturini analizza e sottoscrive ogni profilazione, fornendo quindi una garanzia qualificata sull'assoluta accuratezza dell'analisi, e formando, altresì, i tutor sulla restituzione ai corsisti dei risultati dei “questionari AMOS”.

Tale percorso formativo teorico-pratico termina con un esame e una tesi che permette di ottenere una “Certificazione di Competenze” come “Esperto di apprendimento strategico”.

Il percorso tutoring su misura

Ciascun corsista è seguito da un Preparatore Personale che, anzitutto, gli illustra il proprio profilo di apprendimento, creando con il corsista un percorso strutturato che si conclude, oltreché con il conseguimento degli obiettivi prioritari individuati dal tutorato, con il conseguimento, da parte di quest'ultimo, dell'autoefficacia nell'applicazione degli strumenti più opportuni a seconda del contesto di apprendimento.



Il tutoring specializzato per DSA e BES

Un'attenzione particolare¹, attestata anche dalla pubblicazione di ricerche mirate, viene dedicata a DSA e BES tramite la consulenza specializzata a cura del Prof. Venturini, esperto internazionalmente riconosciuto, come ricordiamo, in “Psicopatologia dell’Apprendimento”.



Il CEO, Massimo De Donno, con gli Istruttori del metodo “Genio in 21 Giorni” e i Preparatori Personali

Valore pedagogico del metodo

Il valore pedagogico di “Genio in 21 Giorni” è attestato da più fonti: in questa sede, ci concentriamo su due: le testimonianze dei corsisti, certificate dalla nota associazione “antitruffa” “Il Salvagente”, e le ricerche scientifiche. Seguiamo tale ordine poiché in tale sede vogliamo dedicare più spazio possibile, seppure in estrema sintesi, alle ricerche scientifiche.

La certificazione de “Il Salvagente”

Dal 2018, tutti i risultati e le testimonianze dei nostri studenti vengono verificati internamente, e ogni anno ne vengono scelte le 1000 più rilevanti per essere pubblicate in un manuale di “Storie di Successo”.

Da 3 anni, (2019-2022), ogni testimonianza raccolta nei volumi viene analizzata, garantita e certificata dall'associazione per la difesa dei consumatori "Il Salvagente"².

¹R. Venturini, M. De Donno, “Riconoscimento identità studenti con DSA e consolidamento delle loro competenze per apprendere”, Associazione Sammarinese Dislessia, San Marino.

²<https://ilsalvagente.it/>



Le ricerche scientifiche

Veniamo ora al punto di eccellenza del riconoscimento formativo di “Genio in 21 Giorni”. Il Coordinatore Scientifico del metodo è Emilia Costa, Professore Emerito di Psichiatria dell’Università “La Sapienza” di Roma: autrice di oltre 400 pubblicazioni e figura di prestigio internazionale, la Prof. Costa è responsabile di garantire il rigore della nostra proposta, della quale revisiona periodicamente l’efficacia.

Fondamentale, in tal senso, il lavoro³ *“Imparare ad apprendere. Una ricerca sull'aumento di prestazioni cognitive mediante l'utilizzo di un metodo di studio strategico”*. Alla ricerca hanno contribuito, tra gli altri, il già citato Prof. Venturini, nonché, ad esempio per la raccolta dati su scala nazionale, il CEO, Dott. Massimo De Donno, per l’Italia, e del Dott. Giacomo Navone, CEO di “Genio” Spagna.

Da citare, per rilevanza, non può mancare lo studio biennale (2016-2018) condotto su un campione di 1007 corsisti sul mantenimento delle competenze di apprendimento da loro acquisite con il metodo “Genio in 21 Giorni”, sempre con realizzato dal Prof. Costa, con la collaborazione del Prof. Venturini, del Prof. Luca Poma, docente di “Reputation Management” presso l’Università LUMSA di Roma, del Dott. Massimo De Donno e del Dott. Giacomo Navone (CEO di “Genio Spagna”).

La partnership con il CNR

Alla ricerca del miglioramento costante della qualità scientifica di “Genio in 21 Giorni”, è nata la prestigiosa partnership con il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), in particolare con “SaperCapire”, il team dedicato, dal 1990, alle ricerche sulle cause profonde dell’analfabetismo funzionale, e che ha individuato “i fondamentali dell’apprendimento”. Le essenziali scoperte effettuate sono la base della formazione, in ambito accademico e non solo, di chi si occupa di apprendimento a livello professionale.

“SaperCapire” ha come fondatori l’Ingegnere Massimo Arattano, Primo Ricercatore del CNR, e l’Architetto Albertina Gatti: l’importanza del loro operato non può essere enfatizzata abbastanza, dal momento che l’analfabetismo funzionale, in Italia, in base a un dato fornito dalla stessa Dott.ssa Gatti⁴, è causa di una drammatica (51%) dispersione scolastica implicita, cioè l’incapacità di un ragazzo/a di 15 anni di comprendere il significato di un testo scritto. Tale problema - dichiara sempre la ricercatrice - riguarda i giovani come gli adulti, poiché non si risolve “quando finiscono gli esami”, ma si trasforma, nel corso della vita, in ostacoli ancora più gravi.

³ E. Costa, M. De Donno, G. Navone, R. Venturini, “Imparare ad apprendere. Una ricerca sull'aumento di prestazioni cognitive mediante l'utilizzo di un metodo di studio strategico”, *Professione Pedagogista* (58), pp. 7-17.

⁴ Nell’intervista sulla creazione della partnership tra “SaperCapire” e “Genio in 21 Giorni” apparsa su TG Leonardo il 12/10/2019: <https://m.youtube.com/watch?v=08uFgPQBNbg>.



“Accendi la tua Intelligenza”

La campagna nazionale per l'alfabetizzazione funzionale



Da tali considerazioni, è nato “Accendi la tua Intelligenza”, percorso formativo contro l’analfabetismo funzionale, realizzato sempre grazie alla partnership con “SaperCapire”.

Data l’importanza di un intervento capillare su tale tema, Genio Net si impegna da anni nella divulgazione su tutto il territorio nazionale dei “fondamentali dell’apprendimento”, ossia le conoscenze e competenze indispensabili per garantire non solo l’acquisizione delle conoscenze “scolastiche”, ma soprattutto la capacità di giovani e adulti di comprendere e analizzare con spirito critico la complessità del mondo che ci circonda.

Il senso civico della campagna è evidente se si pensa che la mancanza di tale comprensione della realtà - come osservato dal Dott. De Donno durante un’intervista⁵ - implica l’incapacità di essere cittadini attivi di una democrazia, in quanto rischia di impedirci di fare scelte informate inerenti alla politica del nostro Paese e, di riflesso, di orientarne le decisioni anche su scala internazionale.

“Genio Net” e la Scuola

La SSA Insegnanti

Sarebbe facile scaricare la responsabilità di una situazione così grave e pervasiva alla Scuola, senza tenere conto delle criticità che essa si trova ad affrontare. In armonia con la famosa frase di Benjamin Franklin, “Ben fatto è meglio che ben detto”, “Genio Net” si spende dalla sua nascita, e dal 2021 in maniera sistematica, per dare un sostegno concreto a chi della Scuola fa parte e ogni giorno cerca di arginare il problema, nonostante sembri la proverbiale lotta contro i mulini a vento. A cosa facciamo riferimento di preciso? Gli insegnanti spesso si trovano privi delle risorse, non solo economiche, ma anche del *know-how* per arginare tale situazione: “Genio” ha così pensato di mettere a disposizione, gratuitamente, la “SSA Insegnanti” (“Soft Skills Academy per Insegnanti):

⁵https://www.affaritaliani.it/blog/affari-di-genio/diritto-allo-studio.html#google_vignette



un percorso che li accompagna una volta la settimana dall'inizio alla fine dell'anno scolastico, formandoli sulle soft skills essenziali per la didattica, non solo a livello teorico, ma anche in pratica, con esercizi mirati e simulazioni. Esso offre inoltre un contesto che permette il confronto produttivo con i colleghi di ogni grado di istruzione e la condivisione o l'elaborazione comune di soluzioni, testate nelle classi e poi discusse e perfezionate negli appuntamenti successivi dell'SSA Insegnanti.

Per contribuire ancora più intensivamente, "Genio Net" ha creato un'edizione del corso "Genio in 21 Giorni" riservata ai docenti, affinché la modalità "full immersion" funga da catalizzatore di risultati e da motore sempre più potente di cambiamento.

"Tuttoscuola": una partnership importante

In aggiunta a quanto detto sopra, la collaborazione, fortemente voluta da Massimo De Donno, con "Tuttoscuola", diretta da Giovanni Vinciguerra, rappresenta un capitolo cruciale nella "mission" educativa di "Genio Net": "la più accreditata (in Italia e non solo) testata specializzata nel settore scolastico da oltre quarant'anni, "Tuttoscuola" si rivolge a docenti, presidi, personale non docente, genitori, e studenti, con l'obiettivo di contribuire al miglioramento qualitativo dell'educazione e della crescita culturale e personale delle nuove generazioni." (da <https://www.tuttoscuola.com/chi-siamo/>).

Diventando suoi partner ufficiali, abbiamo, pertanto, potuto estendere il nostro impatto ben oltre le aule, raggiungendo un pubblico più ampio, a partire dalla serie di webinar che abbiamo creato "ad hoc" per i suoi corsisti che sosterranno a breve il concorso per l'immissione in ruolo e quello per diventare Dirigenti Scolastici: abbiamo inoltre iniziato, a partire dal 5 marzo, a pubblicare un blog di "Genio" sul suo sito web e nostri materiali sugli altri canali (rivista cartacea e digitale, newsletter, YouTube) di "Tuttoscuola".

Tale spazio ci permette di esplorare e divulgare approfondimenti sull'efficacia dell'apprendimento, toccando argomenti fondamentali e casi studio specifici, come la preparazione ai concorsi già citata. La nostra partnership non è soltanto un esempio di collaborazione tra enti, ma un ponte verso un futuro in cui l'educazione risponde concretamente alle esigenze di chi insegna e di chi apprende.

"Genio Net" nelle scuole

Sempre più scuole, consapevoli del valore che "Genio Net" porta nel mondo dell'Istruzione, stanno chiedendo un coinvolgimento diretto dell'azienda nei loro progetti didattici: ne è una dimostrazione, tra gli altri, il "Progetto STEM", ossia le materie scientifiche: Scienza (S), Tecnologia (T), Ingegneria (E, "Engineering", in Inglese) e Matematica (M). Viviamo in un mondo in cui l'impatto di tali discipline è incalcolabile in ogni settore, istruzione compresa. La scuola ha dovuto prenderne



atto, e il PNRR in particolare impone ai singoli Istituti di provvedere al loro potenziamento.

Ed è proprio a questo punto che, come accennato sopra, siamo stati chiamati nelle scuole a trasferire conoscenze e competenze, non tanto con esperimenti in laboratorio, quanto con tecniche che aumentano le 7 fasi fondamentali dell'apprendimento di cui abbiamo parlato in precedenza, sintetizzandole con l'acrostico ALCUORE: (Approccio, Lettura, Comprensione, "Unire i Puntini", Organizzazione, Ricordo, Esposizione).

Particolare cura è dedicata al rafforzamento delle soft skills degli studenti, in particolare: "imparare a imparare", "problem solving", "pensiero laterale", "leadership" e "teamwork". Quest'ultimo, a sua volta, è vitale per l'inclusione, in quanto coinvolge chi apprende in maniera differente (DSA, BES, alunni "stranieri").

Scrivono di noi ⁶

L'iniziativa di Genio net e il team "SaperCapire" del CNR di Torino: per combattere l'analfabetismo funzionale in Italia⁷

Analfabetismo funzionale in Italia: una sfida in crescita che richiede una risposta innovativa.

Secondo recenti studi, l'Italia si posiziona al secondo posto in Europa per Analfabetismo Funzionale, una condizione in cui individui, pur essendo alfabetizzati, faticano a comprendere e utilizzare informazioni scritte in contesti quotidiani. In risposta a questa situazione preoccupante Genio net, la rete di imprese che eroga il corso Genio in 21 Giorni in 6 paesi nel mondo, in collaborazione con un Team di ricerca del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), ha lanciato la campagna "Accendi la Tua Intelligenza".

Il problema dell'analfabetismo funzionale non è limitato a una fascia d'età o a un contesto sociale specifico; colpisce invece un ampio spettro della popolazione, riguardando sia giovani che adulti. Questa difficoltà non solo ostacola la partecipazione attiva nella società, ma limita anche lo sviluppo personale e professionale. Un individuo che fatica a interpretare un testo, che sia un documento formale, un manuale di istruzioni o un articolo di giornale, incontra barriere significative nella vita quotidiana.

La campagna "Accendi la Tua Intelligenza" mira a rispondere a questa sfida attraverso l'introduzione dei "Fondamentali dell'Apprendimento", un set di strumenti e metodologie sviluppati dal CNR. Questi strumenti, frutto di vent'anni di ricerca,

⁶ Per i link agli articoli, scannerizzare il QR CODE nell'ultima pagina della brochure.

⁷ <https://ilsalvagente.it/2024/02/14/iniziativa-di-genio-net-e-il-team-sapercapire-del-cnr-di-torino-per-combattere-lanalfabetismo-funzionale-in-italia/>



sono progettati per migliorare la capacità degli individui di comprendere, elaborare e utilizzare efficacemente le informazioni.

Massimo De Donno, CEO di Genio net, e l'Ing. Massimo Arattano, primo ricercatore del CNR, sono i fautori di questa iniziativa. La loro collaborazione ha dato vita a un programma che va oltre il tradizionale insegnamento, promuovendo un approccio all'apprendimento basato sulle caratteristiche individuali e sull'esplorazione del potenziale di ogni persona. Il programma mira a fornire gli strumenti necessari per interpretare e interagire con il mondo in modo più efficace.

I risultati ottenuti fino ad ora sono promettenti. Gli individui che hanno utilizzato i Fondamentali dell'Apprendimento hanno riportato miglioramenti significativi in termini di comprensione, espressione e analisi dell'informazione. La campagna non solo contrasta l'analfabetismo funzionale, ma si propone anche di accendere un interesse genuino verso la conoscenza e l'apprendimento.

La campagna "Accendi la Tua Intelligenza" non si limita infatti a fornire solo strumenti educativi, ma incoraggia anche un cambiamento nel modo in cui l'apprendimento viene percepito.

"La nostra mission con il corso Genio in 21 giorni è accompagnare le persone a reinnamorarsi dello studio", spiega Massimo De Donno, CEO di Genio Net. "La collaborazione con il Team dell'Ing. Arattano del CNR ci permette di basare su frontiere di avanguardia i nostri corsi e il servizio che diamo ai nostri clienti ogni giorno. Siamo molto orgogliosi dei risultati che la campagna Accendi la Tua Intelligenza sta portando. I feedback dei partecipanti sono estremamente positivi". Con l'obiettivo di promuovere un approccio più attivo e critico all'informazione, questa iniziativa si rivolge non solo agli studenti, ma anche agli adulti, ai professionisti e ai decision makers. L'accento è posto sulla comprensione critica e sull'applicazione pratica delle informazioni, competenze sempre più richieste nel mondo lavorativo e sociale contemporaneo.

In un'epoca in cui l'accesso all'informazione è più facile che mai, ma la sua comprensione rimane un ostacolo per molti, la campagna "Accendi la Tua Intelligenza" rappresenta un passo avanti significativo. Coniugando scienza e didattica, il programma si pone come un faro nel panorama educativo italiano, puntando a un futuro in cui ogni individuo sia in grado di navigare con sicurezza nel mare dell'informazione. Il progetto punta a diventare un modello per le iniziative educative future, con l'obiettivo di creare una società più informata e capace, dove ogni cittadino possa esercitare pienamente il proprio potenziale intellettuale e critico. "Accendi la Tua Intelligenza" non è soltanto una campagna educativa, ma una visione per il futuro, un impegno verso la costruzione di una società dove l'accesso al sapere e la capacità di utilizzarlo diventano il diritto e la realtà di ogni individuo. È un invito a riconsiderare il valore dell'apprendimento e il modo in cui esso viene impartito e assimilato, un passo fondamentale verso un'Italia più consapevole e preparata ad affrontare le sfide del futuro.



Il dovere di una coscienza critica è un fondamentale del diritto allo studio ⁸

È una delle regole di base acquisite anno dopo anno, nel porgere nuove regole nell'apprendimento. “Genio Net” insegna ai ragazzi che decidono di vivere un'esperienza empirica in aula, per imparare ad apprendere ciò che studiano tutti i giorni, ad avvalersi di uno strumento che permetta loro di trattenere ciò che hanno recepito nelle lezioni frontali. È il primo vero importante passo verso il contenimento e il superamento dell'analfabetismo funzionale.

Non è una conquista "collaterale" o di secondo livello, quindi. Si tratta di una vera e propria 'dote' che viene fornita agli studenti per affastellare le nozioni come forme di sapere che, costruite come un palazzo delle nozioni, fornito di piani che si stagliano verso l'alto, consentono agli studenti di costruire un sapere critico, capace di elaborare il pensiero attraverso le lezioni apprese e diventate un fondamento cognitivo esteso.

È la premessa all'esercizio della libertà, di una libertà agita e compiuta in cui proprio la cultura diventa leva e volano per un approccio alla realtà complessa in grado di essere analizzata, compresa e affrontata. Per questo motivo dunque diventa necessario cambiare anche il modo di fare stare in aula i ragazzi. Non più cioè attraverso valutazioni di merito che siano indicati dai voti, ma da un metodo diverso che passi per livelli di prova, sul modello dei videogiochi, in cui il perfezionamento di un primo livello consenta l'accesso diretto al secondo.

È attraverso una pratica di tipo "ludico" infatti e non quello giudicante ed alienante dei voti che possiamo trattenere le migliori qualità dei nostri ragazzi al fine di farli cimentare con le sfide che decidono di affrontare; senza che queste ultime debbano trasformarsi in processi di alienazione dal contesto cognitivo e quindi professionale; e senza soprattutto incidere sulla formazione dell'identità umana le cui lesioni causate da una logica eccessivamente competitiva e selettiva, rischiano di creare delle sacche di insoddisfazione e di bassa autostima che possono sfociare in comportamenti anti sociali; mentre un approccio meno giudicante ma più capace di coinvolgere, può sostenere quella fetta di popolazione giovanile spesso costretta ai bordi della società.

La coscienza critica pertanto si forgia per mezzo di una capacità elaborativa che va esercitata. Partendo prima di tutto proprio dall'apprendimento, modello sposato dal progetto Accendi l'intelligenza di Genio in 21 Giorni, che va anch'esso esercitato in modo costante e che costituisce la premessa di una partecipazione alla crescita sociale o di un contesto professionale, e determina la condizione per una progressiva crescita delle capacità cognitivo-individuali e dunque poi sociali. Ragione per farne un imperativo categorico di diffusione del sapere. Max Rigano

⁸https://www.affaritaliani.it/blog/affari-di-genio/diritto-allo-studio.html#google_vignette



Imparare ad imparare: estratto dell'intervista a Massimo De Donno di "Genio in 21 giorni" ⁹

Ti è mai capitato di avere problemi a concentrarti mentre studi? O di fare fatica con la lettura? Oppure ancora di non riuscire ad elaborare o a ricordare quello che leggi? Spesso ci si demoralizza e si collega tutto ad un unico pensiero: "Non sono portato per lo studio, non ce la farò mai ad ottenere buoni risultati". Quello che molti non sanno è che tutti questi problemi in realtà non dipendono da noi o dalla nostra intelligenza, ma dal fatto che non sappiamo studiare perché nessuno ce l'ha mai insegnato.

Per comprendere meglio la generazione Z è importante riflettere su alcune tematiche scolastiche siccome i più giovani sono usciti dalla scuola da non molto tempo. La nostra esperienza a scuola può influenzare il nostro futuro lavorativo ed è importante che ogni imprenditore conosca bene l'argomento. A parlarcene oggi è Massimo De Donno, che con le sue bellissime parole è riuscito a farmi riflettere molto sulla mia vita scolastica e sul mio rapporto con lo studio e sono sicura che avrà lo stesso effetto anche su di te!

Il ruolo prevalente di Massimo è quello di CEO di *Genio Net*, una rete di imprese che coordina il lavoro delle società che diffondono *Genio in 21 giorni*, un metodo di studio personalizzato nel quale le tue caratteristiche di apprendimento vengono sfruttate per renderti ancora più abile nello studio. *Genio in 21 giorni* non è solo in Italia, ma anche in altre nazioni nel mondo.

Cos'è "Genio in 21 giorni"? Qual è la sua missione?

La missione di *Genio in 21 giorni* è quella di far re-innamorare le persone dello studio permettendo loro di raggiungere i risultati a cui aspirano nel campo dell'apprendimento e dell'acquisizione di nuove conoscenze, anche nel mondo del lavoro. Molto spesso la scuola, con esami e interrogazioni, uccide un po' quella motivazione intrinseca dell'essere umano ad apprendere. In questo modo perdiamo di vista il gusto di imparare, scoprire, comprendere.

Spesso associamo il concetto di studio alla testa sui libri, ma studiare non significa soltanto leggere, schematizzare e ricordare. Puoi studiare in tantissimi modi ed è più facile farlo se sai come al tuo cervello piace imparare le informazioni. Siamo fatti tutti in maniera diversa ed è quindi importante che ognuno di noi sviluppi il proprio metodo di apprendimento personalizzato. È grazie a questo metodo fatto apposta per te, e che purtroppo non viene insegnato a scuola, che riesci a riappropriarti dell'amore naturale che ognuno di noi ha per lo studio. Solo così studiare torna ad essere un'attività gratificante e non più un sacrificio, ma qualcosa che proprio desideri fare perché è nella tua natura e che ti dà ottimi risultati.

⁹<https://imprenditore.info/imparare-ad-imparare-intervista-a-massimo-de-donno-di-genio-in-21-giorni/>



Genio in 21 giorni serve proprio a fare pace con questa capacità così importante, che è imparare, e, di conseguenza, ad avere buoni risultati in ogni ambito della tua vita. [...]

Quali sono i problemi principali nello studio secondo te?

I problemi più grandi sono collegati al fatto di non avere un metodo personalizzato.

A scuola vengono fatti imparare tanti termini e un bambino o un ragazzo, per prendere un buon voto e farsi dire “bravo” dalla maestra, cerca di memorizzarli tutti. L’interesse a comprendere realmente ciò di cui si sta parlando risulta secondario alla preoccupazione di riuscire a ricordare le cose correttamente, come le ha spiegate la maestra. Manca quindi un momento di approfondimento rispetto alla terminologia, alle definizioni di questi termini, ma soprattutto rispetto al metodo per allenare quei processi cognitivi fondamentali per imparare. Io li rivedo la radice di ogni problematica collegata all’apprendimento.

A un certo punto la persona ritiene che studiare significhi memorizzare informazioni da riproporre in maniera fedele all’insegnante. Ma questo non ha niente a che vedere con il vero studio, con la scoperta, l’esplorazione, la comprensione, l’arricchimento dei propri processi di pensiero.

A scuola non si impara come imparare, ed è sbagliatissimo. Quando studiare per una persona significa leggere, rileggere, ripetere, riscrivere, riuscire a superare in maniera sufficiente un’interrogazione, ha perso il senso dello studio. La cosa più sbagliata di tutte è proprio non dedicare neanche un po’ di tempo alle strategie per apprendere.

Quindi la radice di ogni problematica legata allo studio dipende dal fatto che nessuno insegna ai bambini come si apprende e quindi si creano una serie di credenze negative nei giovani che non si trovano bene a fare questo lavoro di lettura e ripetizione. Qualcuno ci riesce anche (e sono quelli considerati bravi a scuola), ma altri fanno più fatica. Questi ultimi si sentono poi dire frasi come: “non studi abbastanza” o “sei troppo pigro”.

È inutile dire di impegnarsi maggiormente ad un ragazzo che non riesce bene nello studio. Questo perché, se la metodologia è sbagliata, il ragazzo può anche impegnarsi di più, ma non otterrà mai risultati, solo tanta frustrazione. La conseguenza è che il giovane non metterà in discussione il metodo, ma sé stesso! Perciò inizierà a pensare di non essere intelligente, di non essere portato per una certa materia, di non poter studiare cose difficili.



A volte si sente dire “no, io non sono proprio portato per questa materia”. Secondo te è vero che le persone hanno una predisposizione naturale a certe materie o a certi argomenti?

Di sicuro ognuno di noi ha delle propensioni. Poi però chiunque, con un buon metodo di studio, può ottenere ottimi risultati, anche nelle materie che gli piacciono di meno. È vero che uno può avere un’intelligenza più artista rispetto ad un altro più matematico o più musicale. A scuola non hai la possibilità di fare solo le cose per cui sei più predisposto e, allo stesso tempo, non ti viene insegnato un metodo che ti faccia vincere anche negli ambiti in cui sei meno bravo. Viene tutto “appiattito” diciamo.

In un ambiente del genere c’è qualcuno che casualmente riesce a trovarsi bene con quel metodo e qualcun altro che invece non riesce. È come se chiedessi a un pesce di arrampicarsi su un albero. Il pesce è forte a nuotare, la scimmia è brava ad arrampicarsi. Quindi in una scuola di arrampicata il pesce penserà di essere stupido. Se però viene messo in acqua, si sentirà un fenomeno.

Spesso ci si sente dire che il metodo di studio è soggettivo e quindi che ognuno dovrebbe impararlo da solo. Questo non è vero! Non è banale costruirsi un metodo personalizzato, perché bisognerebbe innanzitutto partire dalla consapevolezza di come al proprio cervello piace imparare le informazioni. Per capirlo sono molto d’aiuto i test di profilazione che usiamo anche noi di *Genio in 21 giorni*, ma che purtroppo non usano nelle scuole.

Una volta comprese quali tecniche il nostro cervello preferisce per apprendere e con un giusto metodo fatto su misura per te, le cose che pensavi fossero impossibili, diventano invece possibili. Quando capisci che non ci riuscivi solo perché utilizzavi delle strategie sbagliate e non perché tu non fossi portato, cambiano tante cose.

Quale consiglio daresti ad un genitore che ha un figlio che non ne vuole sapere proprio di studiare?

Il problema è che spesso i genitori, oltre a non dare l’esempio, pretendono molto dai figli. Se per esempio da giovani a scuola hanno faticato tanto, riversano sui figli questo senso di rivalsa. Oppure se erano studenti molto in gamba, pretendono dai figli che lo siano anche loro. Comunque vada i figli ti considerano o come un esempio o come un monito, e, delle due, è meglio essere un esempio!

Per cui se vuoi motivare tuo figlio allo studio, studia.

Quanto studi nella tua vita?

Quanto tempo dedichi all’apprendimento? E alla crescita personale e professionale?

Quanto stai sui libri? Quanto ti fai vedere appassionato? Quando i tuoi figli ti vedono sui libri pensano che ti stia divertendo o che ti stai rompendo le scatole?



Questo è un primo passo, poi è importante anche cambiare il proprio stile pedagogico: se tuo figlio non ha voglia di studiare e tu cerchi di aiutarlo senza ottenere risultati, dovresti mettere in discussione il tuo metodo. È poi essenziale mettersi in testa che il problema è SEMPRE il metodo di studio, non il ragazzo. Dunque, se vuoi aiutarlo devi portarlo da qualcuno che gli insegni un metodo personalizzato, perché non ne esiste uno adatto a tutti.

Perciò, basta punire i ragazzi e dir loro che non si impegnano abbastanza! È come buttare qualcuno che non sa nuotare nell'acqua e, quando si sta dimenando per non annegare, dirgli: "dovresti impegnarti un po' di più, nuota un po' meglio". Devi tenere in considerazione che nessuno gli ha insegnato come nuotare e come stare a galla.

Secondo te, che impatto mentale ha la scuola sui giovani e sul loro futuro?

Certo, provano ansia perché devono sostenere delle prove per cui in realtà non sono stati preparati. Tu immagina di essere un atleta professionista. Le interrogazioni e le verifiche sono le gare che devi sostenere, però non ti alleni mai. Quindi sei un professionista e l'unica cosa che fai sono le gare. Non passi tempo in palestra, non alleni i fondamentali del tuo sport, solamente gare. Come pensi di vivere queste gare?

Già la gara di per sé ha un livello di adrenalina diverso da tutto il resto, se in più non ti senti abbastanza preparato e non sai come prepararti, l'ansia aumenta inevitabilmente. L'ansia degli studenti è causata dal fatto che non hanno un metodo, non hanno lo studio sotto controllo e quindi si preparano, ma non si sentono mai sicuri.



Rassegna Stampa

Per la rassegna stampa completa su “Genio Net”, potete scansionare il QR CODE:



Contatti

Marta Lieto Magri
328 0484651
martalietomagri@genioin21giorni.it

Gaetano Ragusa
338 1918529
gaetanoragusa@genioin21giorni.it



Riappropriarsi dell'amore verso l'apprendimento è un diritto di tutti.